

# Cagliari, Milan e Fiorentina non mollano e non si fanno concessioni

# BRACCIO DI FERRO PER LO SCUDETTO

## Valcareggi è a Sofia



Valcareggi ha raggiunto ieri Sofia ove assisterà all'amichevole che la nazionale della RDT giocherà mercoledì. Valcareggi «spierà» i tedeschi in vista della partita che la nazionale azzurra giocherà il 29 marzo a Berlino. Come è noto la nazionale italiana sosterrà un primo allenamento il 12 a Firenze in vista del match di Berlino. Nella foto: VALCAREGGI

## Le inseguatrici nuovamente distaccate

## Brescia e Lazio fuga in tandem?

Il Brescia stavolta si stacca sul serio? E' questa l'impressione che si fa dopo qualche giorno. Il dubbio deriva dal fatto che neppure a Lecce la squadra lombarda ha vinto con franchigia. E' stata una autorevole, difatti, a fine partita, a decidere il confronto. E non è tanto la performance del Brescia che si mette in discussione, quanto quella sorta di impaccio che sovente blocca la squadra e non le consente di spingersi come dovrebbe e potrebbe. Comunque il tentativo di faza C'è, ed è anche buono, visto che le altre squadre, ad eccezione della Lazio che continua a tallonare la capalista con tenacia ed insistenza, non riescono ad imporsi una severa regolarità di comportamento. Tanto è vero che al Brescia, che sembrava pressoché spacciato, è bastata una vittoria per ritrovarsi non di ciano di del nuovo in corsa, ma assai vicino al gruppo. Una vittoria, fra l'altro, fortemente voluta e difesa strenuamente contro quel Catania che non voleva rassegnarsi all'idea della sconfitta.

La Lazio, dicevamo, continua a tallonare con bella insistenza il Brescia, pur se talvolta scivola, e non sempre riesce a convincere in pieno. Comunque anche la Lazio si è staccata dal gruppo di due punti, e se medesimo un pezzo di partita in più nel suo gioco (specialmente ora che Ghio è in forma e Cuccini la manovra la sostiene) potrebbe, anch'essa, mettere in anticipo una seria ipoteca sulla promozione. Invece anche contro il Livorno, la cui crisi ha avuto ed avrà più serie ripercussioni se non si corre subito ai ripari, la Lazio ha vinto, sì, meritatamente, e forse avrebbe anche potuto segnare qualche goal in più, ma il suo gioco non è sfociato a qualche rilievo critico inteso proprio a sottolineare la mancanza di quella manovra profonda e rapida che conferisce, senza dubbio, maggiore concretezza e pericolosità alle puntate offensive.

Il gruppo che andava frazionandosi alle spalle del Brescia della Lazio, si è riavvicinato. Ne fanno parte quattro squadre: Reggina, Reggina, Genoa e Bari e altre due seguono a due punti, il Foggia e la Ternana. Come dire che per una matricola che scende - il Como, battuto a Genova - un'altra se ne affaccia - la

bravissima Ternana che è andata ad espandere il campo della Spal, confermandosi squadra di tutto rispetto e non smentendo certi nostri giudizi.

La ricomposizione del gruppo è avvenuta perché la Reggina è scivolata sul terreno del Mantova, e la Reggina non è andata al di là del pareggio casalingo contro il Padova. La sconfitta della Reggina, francamente, ha fatto sensazione. Certo, non andava trascurata la posizione di classifica del Mantova e la sua necessità di fare punti, ma dopo la sua spettacolare rimonta, la conquista di slancio del terzo posto, appare abbastanza improbabile che la squadra si presentasse così scarica di concentrazione contro i virgiliani. Il pareggio casalingo della Reggina, poi, è riuscito ad irritare persino il tranquillo Sebato. Ma come si fa a farsi cogliere tanto spesso da questi momenti di ingenuità? Era appena iniziata la partita, e una stoccata di Pirota aveva portato la Reggina in vantaggio. Bastava mantenere il controllo del gioco, contro quel Padova, bastava appena forzare i tempi, probabilmente, per arrivare ancora in goal e vincere la Reggina, altrettanto si faceva a ragioniera. E non ci stanchiamo mai, di ripetere che, alla resa dei conti, queste distaccate possono risultare decisive. Nel caso della Reggina, poi, già scottata in questo senso, le distaccate diventano ripercussioni.

Il Bari, invece, come al solito, il suo punto esterno se lo è guadagnato anche a Modena, e se lo è assicurato offrendo perché i «canarini» hanno inventato una gran partita. La paura pedice di questi effetti, falsi come il Padova ha patteggiato a Reggio Calabria, il Genoa ha staccato le velocità del Como il Mantova ha battuto la Reggina, il Modena, come si è detto, ha forzato bene il Bari. Il Monza, poi, è andato addirittura a vincere a Catanzaro. Ed è ben vero che il Catanzaro è una squadra ma è anche vero che questa squadra sta andando alla deriva senza che si provi in qualche modo a frenare la scivolata.

Ma torniamo al Bari. E' sempre in gruppo, ma se la media inglese significa qualcosa, questa Bari sta meglio di tutte le altre.

Se riuscirà a vincere qualche partita in più (vale a dire a segnare qualche goal in più) diventerà veramente difficile resistere.

Il Genoa ha impattato a Perugia. Era previsto, pressoché scontato. Si dice che è stato sfortunato perché è stato raggiunto proprio sul finire della partita. Non vorremmo esagerare il giudizio: senza nulla togliere al Genoa, che anzi pare proprio decisamente avviato verso il miglior rendimento, vogliamo anche ricordare che l'arbitro, come del resto è la irregolarità. Nessuna meraviglia, pertanto, se ottenne un risultato anche all'ultimo secondo di gioco.

Anche per il comportamento delle tre «grandi» un bassissimo totale di reti (appena 10). Si deciderà allo sprint?

## E domenica Roma-Inter!

Nulla di nuovo sotto il sole (o sotto la pioggia); anche questa domenica calcistica ha lasciato inalterata la classifica, ripetendo per di più i motivi più in gran parte noti.

Come la precaria forma e la buona fortuna del Milan, che messo alle corde dall'Inter per oltre 70', tralasciato dal goal di Corso, salvato più volte dal raddoppio ad opera delle prodezze di Cuccini, è riuscito finalmente ad acciuffare il pareggio per i capelli a 2' dalla fine (grazie al solito «sfruttatore» Prati).

Come l'importanza del goal di Riva, il quale ha permesso al Cagliari di pareggiare a Vicenza una partita che si stava mettendo male; e giustamente fa notare «Paese Sera» che se si tolgono dal Cagliari i goal di Riva (ed i punti derivati da questi goal), il Cagliari sarebbe a quota 23, alla pari della Juventus (cioè ben 7 punti sotto l'attuale posizione di classifica).

Come infine l'imbattibilità esterna della Fiorentina, ribadita anche a Bologna, contro un avversario però assai rivoluzionato nella formazione: per cui il pareggio dei viola non può considerarsi oltremodo soddisfacente, visto che Amarildo e compagni avevano l'occasione per conquistare la intera posta.

Unica attenuante per i viola l'infortunio della loro fonte di gioco, a causa della strettissima marcatura cui è stato sottoposto De Sisti: così come per i sardi c'è da ricordare che l'arbitro ha annullato un goal di Boninsegna apparso al più regolarissimo, e l'impressione è stata ribadita dalla trasmissione televisiva.

Ma attenuanti a parte, siamo del parere che Fiorentina e Cagliari stiano giocando con molta prudenza, forse con eccessiva prudenza, nella convinzione di potersi giocare lo scudetto in circostanze più favorevoli (evidentemente sperano soprattutto in uno scivolone del Milan, e comunque attendono Milan-Celtic e il big match dell'Americo tra Cagliari e Milan).

Torino hanno mantenuto inalterate le loro «serie» pareggiando il confronto diretto, possiamo passare alla coda.

Apparentemente neanche la situazione è cambiata; perché sia la Sampdoria (quota 12), sia il Pisa, l'Atalanta ed il Vicenza (quota 14) hanno tutte pareggiato. Anzi si potrebbe dire che le quattro pericolanti per eccellenza hanno fatto un sia pure minimo passo in avanti nei confronti del Varese, battuto dalla Juve, che ora è a sole due lunghezze.

Ma la verità è che in coda le posizioni sembrano ormai definite, non solo e non tanto dal punto di vista della classifica, quanto per il comportamento e l'incapacità delle ultime. Per cui riconoscendo che il tempo congiura contro di loro, anziché favorire, si può dire che la situazione sia ancora aggravata.



Una simbolica foto di Foni: anche dopo il pareggio con il Milan sembra ancora un naufrago in cerca di una tavola di salvataggio per evitare il licenziamento dall'Inter. Ci riuscirà (forse) solo se otterrà un risultato positivo a Roma

## Rinuncerà alla Parigi-Nizza

## Anche Adorni con la SCIC alla Tirreno-Adriatico

I quadri della quarta Tirreno-Adriatico - Trofeo Fiat si vanno completando; anche il campione del mondo Vittorio Adorni ha regolato la sua iscrizione e quella della sua squadra. Significativa la partecipazione dell'italiano che ha rifiutato l'offerta degli organizzatori della Parigi-Nizza per presentarsi alla via della corsa italiana che hanno scorso lo vide primo in classifica al traguardo di Fiumi, primato ceduto il giorno seguente per una grave caduta.

Insieme ad Adorni ci saranno nella «Scic» corridori di cui il capitano può fidarsi ciecamente, per averli avuti sempre nelle squadre da lui guidati, e in grado di vincere essi stessi delle tappe in volata, come Arnani, Mealli, Casalmi e Dent, altri di nuovo avventurosi ma di sicura esperienza, quali Durante, Benfatto e Porciani, e quattro giovani simpatizzanti di raggiungere in breve il successo: Franzoni, Paolini, Jotti e Primavera.

Ecco l'elenco degli iscritti: G.S. MAX MEYER (D.S. Gastone Nencini): Michelotto Claudio, Bostolo Lorenzo, Cucchiotti Giampaolo, Guazzarini Ercolo, Malagutti Maurizio, Mori Primo, Neri Guido, Salina Felice, Sestini Giuseppe, Marazziti Luigi, Tamizano Pietro, G.S. MOLTINI (D.S. Marino Fontana): Vianelli Piefano, Poldori Giancarlo, Bianco Giannino, Fontanelli Sigfrido, Mazzoni Enrico, Pechelietan Arturo, Piffetti Giovanni.

G.S. PILOTEX (D.S. Waldemar Bartolozzi): Biondi Francesco, Zilli Italo, Andreoli Gerardo, Bergami Marcello, Chiarini Vittorio, Colombo Leo, Della Torre Alberto, Favaro Giorgio, Grassi Giuseppe, Mughnini Marcello, Passuello Adriano, Poli Aldo, Vicentini Flaviano.

G.S. SANSON (D.S. Mino Baricleria): Motta Gianni, Cam-

panari Pietro, Chiappano Carlo, Cravero Matteo, Crispaldi Ottavio, Fezzardi Giuseppe, Macchi Giampaolo, Marcello Vittorio, Muri Franco, Rota Attilio, Schiavon Silvano, Stefani Remo, Verrelli Cristiano.

G.S. GRIN 2000 (D.S. Diego Rouchini): Bramucci Giovanni, Bianchi Gianfranco, Caronelli Cesarino, Cavalcanti Gilio, Corti Angelo, Gattafoni Amadeo, Martini Flavio, Menghi Francesco, Mondardi Salvatore, Piccato Benito, Quinzani Sandro, Spadoni Aroldo, Tartoni Giancarlo.

G.S. SCIC (D.S. Eraldo Giannini): Adorni Vittorio, Arnani Luciano, Benfatto Arturo, Casalmi Emilio, Dent Mino, Durante Adriano, Franzoni Walter, Jotti Ernesto, Mealli Bruno, Paolini Enrico, Portolupi Ambrogio.

## Rissa a Palermo dopo una partita

PALERMO, 3. Una partita di calcio tra squadre del campionato di terza categoria si è conclusa in una rissa generale. La «Montuori» di Belmonte Mezzagno, piccolo centro agricolo a otto chilometri da Palermo, e la «Villaggio Santa Rosalia» del capoluogo si sono affrontate con tale carica agonistica da costringere l'arbitro ad espellere un giocatore per parte. A dieci minuti dal termine, messo da parte il pallone, i giocatori si sono affrontati in un corpo a corpo che ha coinvolto ben presto anche i tifosi delle opposte parti. La rissa ha avuto un bilancio di otto feriti ed una cinquantina di contusi.

## Un morto e 150 feriti in uno stadio

Allo stadio Morandi di Roma si è svolto il torneo della partita, facendo rissa per i pararsi della pioggia improvvisa. Sotto le macerie sono stati trovati un morto e circa 150 feriti. Una settantina di persone, spinte nella corteo sabato del muro, sono cadute una sull'altra dalle gradinate, provocando per una quindicina di morti.

Michele Muro

## Cairoli (Livorno) accusato di doping

L'ufficio stampa della FIGC comunica: La presidenza federale ha deferito il giocatore Enrico Cairoli dell'U.S. Livorno perché dai risultati dell'analisi effettuata dalla Commissione antidoping della FMSI e, in sede di revisione, dalla particolare commissione scientifica, sul campione biologico prelevato in occasione della gara Genova-Livorno del 9-2-1969, si è rilevata da parte del giocatore infrazione alle norme che regolano la procedura operativa del controllo antidoping.

**vespa 125 avanza con GTR nuova fra le GT**

E' la GTR, la nuova 125: una Vespa «importante» nella sua categoria. La sua meccanica conferma le soluzioni della famosa Vespa 125 GT. Il suo nuovo faro di grande diametro vede «superbo» nella notte, le dà un aspetto grintoso e imponente. E' una Vespa nuova, sicura, che può essere guidata anche a 16 anni.

8 sono i modelli Vespa da L. 107.000 f.f. in su. Vespa 125 GTR: L. 156.000 f.f. velocità: 88 Km/h consumo: 47 Km. con un litro di miscela al 2° cilindri: 123,4 cc.

PIAGGIO